



Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"



PAG. 9

Assemblea soci



PAG. 12

Storie



PAG. 16

Nuova Gru a bandiera-lavorazione IVS

Giugno 2024 - N. 17

Periodico trimestrale a cura della
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)
Tel. 035 565553
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org
www.lasolidarieta.org

IL "PROGETTO DI VITA"

Info.coop

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

A metà aprile, l'ultimo decreto attuativo della legge delega in materia di disabilità che riguarda il "Progetto di vita" individuale e personalizzato, è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri. Un decreto importante perché serve a definire la condizione di disabilità ed a garantire la presa in carico completa della persona. Il decreto comprende anche la riforma delle procedure per l'accertamento dell'invalidità civile e della valutazione multidimensionale. L'entrata in vigore è prevista per gennaio 2025 mediante una sperimentazione in alcune province italiane.

La visione del "Progetto di vita" come strumento di accompagnamento nella vita delle persone richiede una formazione intensa e capillare tra gli operatori per l'adozione di questo nuovo modello. È un'opportunità importante perché non si parlerà di assistenzialismo ma di valorizzazione delle persone.

Da anni, in cooperativa, l'équipe educativa lavora sul processo di "adulità". Tutte le azioni tengono conto della rivalutazione della dignità che viene

Segue a pag. 2 →

Editoriale

ad assumere una nuova accezione ovvero strumento di affermazione dei diritti, di recupero delle potenzialità, di espressione di democraticità. Essere adulti non significa fare tutto da soli ma integrare le proprie competenze con quelle degli altri e saper chiedere aiuto. Essere adulti significa quindi essere capaci di autodeterminarsi, di fare scelte consapevoli, di assumersi responsabilità, di acquisire determinate libertà.

Quando parliamo di persone con svantaggio questo argomento sembra essere più difficile, specie nei casi di grave disabilità intellettiva, perché potrebbe non realizzarsi mai. I facilitatori (l'équipe educativa e il personale della cooperativa) devono concorrere a far sviluppare il massimo di competenza per il raggiungimento di maggior autonomia possibile. Agiamo per favorire un percorso tale da permettere e realizzare il bisogno di indipendenza. Dobbiamo smettere di pensare alla persona con svantaggio come ad un eterno bambino perché non contribuiamo alla sua crescita, mentre, laddove ci sono margini, bisogna orientare ad una vita autonoma integrando le competenze sociali, fornendo feedback realistici. Pensare ad un progetto di vita indipendente richiede di abbandonare il modello di accudimento protettivo e di trovare un giusto equilibrio di accompagnamento alla vita adulta.

A noi tocca il compito di mediatori e facilitatori del processo di autonomia, nella consapevolezza che l'iperprotezione e l'interdipendenza possono ostacolare lo sviluppo e contribuire a innescare un livello di autostima molto basso, limitando la possibilità di fare esperienze e di misurarsi. Dobbiamo immaginare le persone capaci di assumere un ruolo e un lavoro e di partecipare alla vita della collettività.

Così facendo, negli anni, siamo stati spettatori di risorse nuove e inaspettate.

Come previsto dalla convenzione ONU si partirà dai desideri e dalle scelte di ogni persona per arrivare ad un percorso di vita dignitoso, restituendo dignità e centralità.

Noi siamo pronti.

Diario

4 marzo

Stamattina da Tenaris sono venuti in visita Luca Festa (Direttore dello Stabilimento di Costa Volpino) e Danilo Deleidi (Responsabile del magazzino di Costa Volpino) accompagnati da Marco Perego e da Pasquale Mirabella di Tenaris Dalmine.



La visita è servita per valutare la possibilità da parte della cooperativa di stampare piccoli protettori in plastica in uso nello stabilimento di Costa volpino.

8 marzo



Oggi abbiamo ricordato la Festa della Donna con un pensiero floreale per tutte. La primula, un fiore tenace e delicato, un po' come tutte noi.
La sera ha visto le ragazze di Educrea protagoniste di una pizzata in compagnia.

9 marzo

Andiamo a Teatro, al Civico di Dalmine per assistere allo spettacolo "L'altra metà della pera" che esplora le tematiche relative alla femminilità e alla società contemporanea in modo divertente.



11 marzo

Siamo in Val Seriana ospiti degli amici della cooperativa "Calimero" che ci mostrano le loro attività presso la sede di Albino e nel distaccamento di Clusone. Al rientro ci fermiamo a Nembro, al forno della "Calimero" dove ci vengono donate tre deliziose colombe da condividere.



12 marzo

Scambio di pensieri e di immaginari con gli amici Giovanni Frigeni, Michele Noris, Marco Gritti e Stefano Roncelli della cooperativa Koinè oggi nostri ospiti.



13 marzo

La nostra Sala Polivalente ha ospitato, oggi, un corso per Assistenti Sociali e Impiegati dell'Anagrafe dell'Ambito di Dalmine aderenti al progetto PRINS "Linee Guida per l'affermazione del diritto alla residenza".

16 marzo

Riunione del Consiglio di Amministrazione il cui argomento principale è il Progetto di Bilancio 2023: esame della contabilità aziendale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre. Il Bilancio viene approvato e sarà sottoposto all'Assemblea dei Soci.

19 marzo

Presentazione del progetto "Plotter" a Tenaris.



21 marzo

E' il primo giorno di primavera e si celebra oggi la Giornata Mondiale della Sindrome di Down. La data scelta per ricordare le persone interessate non è casuale. L'evento, riconosciuto anche dall'ONU, cade infatti il ventunesimo giorno del terzo mese dell'anno, per sottolineare il concetto di "triplicazione del cromosoma 21" che causa appunto questa sindrome nei nati.

24 marzo

Andiamo a visitare i luoghi di Felice Gimondi nel suo paese natale, Sedrina.

Visitiamo, inaspettatamente, anche la mostra degli orologi, nata dalla passione del collezionista Ivano Sonzogni.

Il Bar Vito's ci offre un aperitivo in compagnia di Norma, figlia di Felice dopodichè partiamo alla volta di Ornica per un pranzo coi fiocchi in Trattoria da Marta.



3 aprile

Con soddisfazione portiamo ai referenti del Centro Primo Ascolto Caritas i detersivi e prodotti per la pulizia della casa frutto della raccolta "Pulizie di primavera" dei nostri lavoratori: 9 detersivi per i pavimenti, 10 liquido per i piatti, 12 detersivi per igiene del bagno, 4 liquido per lavatrice, 19 detersivi per le superfici e 24 spugne e/o panni in microfibra.



8 aprile

Incontriamo nuovamente gli amici della cooperativa "Calimero" che vengono a far visita ai nostri locali per trovare insieme strategie migliorative.



11 aprile

Siamo in visita alla cooperativa "Padre Daniele Badiali" di Cisano Bergamasco. E' un onore visitare i locali dove un nutrito gruppo di lavoratori profonde impegno e ci dona attimi di simpatia e serenità.



Diario

14 aprile

Siamo a Torino in visita al Museo Egizio, fondato nel 1824, il più antico a livello mondiale interamente dedicato alla civiltà nilotica.

Nel museo sono presenti più di 40 mila reperti (tra cui ventiquattro mummie umane e diciassette animali, settecento papiri completi e diciassette mila pezzi).

La Responsabile del Museo, Sasca Malabaila, ricevuta la foto di gruppo scattata durante la visita ci scrive: "Ho inoltrato alla guida Ilaria Cimino lo scatto: un regalo davvero ricco di significato. Ilaria mi ha raccontato l'esperienza costruttiva vissuta con voi tra i reperti del museo, una condivisione costruttiva ed emozionante. So per certo che conserverà questa foto e un ricordo importante nel cuore".



Nel pomeriggio siamo stati ospiti di Don Andrea Bonsignori di BreakCotto che ci ha mostrato la struttura del complesso "G. Cottolengo".

Nel 1828 Giuseppe Cottolengo dà inizio alla "Piccola casa" acquistando alcuni locali per ospitare malati ed accogliere persone bisognose. Così nascono numerosi gruppi: l'ospedale per i malati, la casa di uomini e donne anziani, locali per sordomuti - epilettici - disabili cognitivi. Dopo la morte del fondatore la struttura ha continuato ad espandersi rispondendo alle esigenze del momento.



16 aprile

Siamo stati accolti dal team di Luca Festa in Tenaris a Costa Volpino con gentilezza. Abbiamo fatto una visita interessante dello stabilimento, gestita con passione dal personale in un ambiente curato, pulito ed ordinato.



18 aprile

Il Presidente e la Vice Presidente sono invitati all'inaugurazione della nuova sede della Fondazione Dalmine.

La Fondazione, nata per iniziativa di Tenaris-Dalmine, opera rivolgendosi ad una comunità più ampia, dalle generazioni di lavoratori e alle loro famiglie legate all'industria, agli abitanti della città ma anche a studiosi, visitatori e persone interessate a comprendere il cambiamento della società che la trasformazione economica, sociale e culturale porta con sé quando è così profondamente radicata nel territorio. Tra il passato e il futuro si intercettano percorsi di formazione e di costruzione di una visione consapevole della realtà.



21 aprile

Assemblea dei Soci.

Il Presidente Sorzi ha aperto l'Assemblea presentando la Relazione del Consiglio di Amministrazione aiutato dagli ausili informatici (video, foto, grafici).

Il Presidente dei Sindaci Dott. Angelo Rovaris ha esposto la Relazione del Collegio Sindacale e il Dott. Omar Melzi ha illustrato il Bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Presidente, dopo aver ringraziato tutti i consulenti, con soddisfazione ha sottolineato che il Bilancio Economico e Sociale 2023 ha riportato ottimi risultati, positivi in termini di azione e di progettualità.

Prima di congedare l'Assemblea sono stati premiati con una targa in segno profonda stima e gratitudine a : Christian Ferrari, Kevin Menegazzi, Nellie Cavalieri e Angelo Maggioni.



È stato presentato ufficialmente il libro "Filippo. e basta" un'esperienza relazionale e uno scambio emotivo tra l'educatore e un lavoratore con svantaggio.

FOCUS A PAG. 10



22 aprile

Una piccola delegazione del Centro Diurno Disabili "Centro Fior di Cristallo" di Dalmine è venuta in cooperativa per intervistare Grazia. Realizzeranno un libro in cui si raccoglieranno le storie del nostro territorio.



23 aprile

Siamo in visita alla cooperativa "Bergamo Lavoro" di Pedrengo. Siamo stati accolti dalla storica Carla e da Mariagrazia e Federico che ci hanno raccontato la loro realtà.



25 aprile

"Avevo due paure" di Giuseppe Colzani

Avevo due paure

La prima era quella di uccidere

La seconda era quella di morire

Avevo diciassette anni

Poi venne la notte del silenzio

In quel buio si scambiarono le vite

Incollati alle barricate alcuni di noi morivano d'attesa

Incollati alle barricate alcuni di noi vivevano d'attesa

Poi spuntò l'alba

Ed era il 25 aprile

Oggi l'Italia ricorda la liberazione dal regime fascista e dall'occupazione nazista. Celebriamo la Festa della Liberazione consapevoli che "siamo nati in una società libera grazie a persone che hanno dato la vita perché ciò avvenisse".

1° maggio

Festa del Lavoro.

"Il lavoro è legato, in maniera indissolubile, alla persona, alla sua dignità, alla sua dimensione sociale, al contributo che ciascuno può e deve dare alla partecipazione alla vita della società. Il lavoro non è una merce, ha un valore nel mercato dei beni e degli scambi. Anzi ne è elemento essenziale perché senza l'apporto della creatività umana sarebbe privo di consistenza e di qualità. ... il lavoro è libertà. Anzitutto libertà dal bisogno e strumento per esprimere se stessi, per realizzarsi nella vita. ... la Festa del Lavoro è la Festa della Repubblica che i costituenti hanno voluto fondare proprio sul lavoro". ... (da discorso sul 1° maggio di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica).

7 maggio

Visita di "Manager no Profit", sezione di Bergamo, che è stata costituita nel 2017.

I soci effettivi della sezione di Bergamo sono sedici e provengono da importanti esperienze lavorative con incarichi di responsabilità in grandi aziende. Alcuni di loro sono impegnati nel volontariato attivo in associazioni bergamasche e nazionali.



9 maggio

Visita di Cantele Alberto e Ruggeri Dario di Tenaris - Costa Volpino.

Un incontro gradito ricco di progettualità.



12 maggio

Siamo alla Accademia di belle arti Tadini di Lovere per goderci la mostra "Lovere romana. Dal tesoro alla necropoli". La nostra guida, Elia, illustra l'importante ruolo di Lovere in età romana attraverso l'esposizione di alcuni corredi portati alla luce grazie allo scavo della necropoli.



Nel pomeriggio una bella passeggiata sul lungo lago di Pisogne gustando un gelato.



17 maggio

L'equipe educativa partecipa ad un'assemblea cittadina in cui si parla di tutela della salute mentale attraverso la centralità del Servizio Sanitario Pubblico e della necessità di un cambiamento sul piano culturale.

VEDI FOCUS PAG. 17

18 maggio

Incontro con i giovani Scout (16 - 21 anni) c/o Parco della Trucca a Bergamo per parlare di inclusione e di Disabilità.

21 maggio

Incontro con Veronica e Danilo della cooperativa "Contatto" di Valpiana (Serina) perché è bello il confronto e il rapporto che si è instaurato.



23 maggio

Incontro con Elena della cooperativa "Calimero" di Clusone, progetti ed idee che prendono forma.



26 maggio

La cooperativa "La Solidarietà" ed Agedo hanno organizzato una serata per educare alla diversità con la messa in scena di "Rosmarino" di Candelaria Romero con la regia di Paolo Dal Canto.



"Ho scritto questo spettacolo" - afferma Candelaria - "durante il primo confinamento da Covid. Telefonavo a mia madre quasi tutti i giorni e le chiedevo di raccontarmi storie. Lei mi ha raccontato di Guillermo Storni, Bernardo Kehoe e altri artisti che ho avuto l'onore di conoscere e con i quali abbiamo convissuto durante l'esilio. Questo spettacolo è dedicato a loro e parla dell'arte come forma salvifica, dell'accoglienza e dei diritti umani"

27 maggio

Visita alla cooperativa "Impegno Sociale" con Fabio e Giacomo che ci raccontano la storia e la loro evoluzione. Una bella realtà che va valorizzata per l'impegno di tutte le persone che vi lavorano.

FOCUS A PAG. 24



28 maggio

Siamo in visita alla cooperativa sociale "Il Segno" di Brembate Sopra. Anna e Daniele ci raccontano la loro impresa con cura e professionalità.

FOCUS A PAG. 22



FOCUS

Assemblea soci

a cura di Cristina Albrighoni, coordinatrice Ufficio Amministrativo



Domenica 21 aprile presso la “Sala Polivalente Gianlucio Piccardi” si è tenuta la 34° assemblea dei soci de La Solidarietà.

Il Presidente Gianmaria Sorzi, con l'aiuto di slide e coadiuvato da Lara Bresciani e Mariagrazia Gamba, ha informato i presenti sulle attività e l'andamento della cooperativa, sull'evoluzione della gestione e sui fatti di rilievo dell'anno 2023.

Ha concluso il suo intervento presentando gli obiettivi futuri.

È stata esposta dal Rag. Rovaris Angelo, la relazione unitaria del Collegio Sindacale, in qualità di presidente, seguita dalla lettura del bilancio economico chiuso in data 31/12/2023, da parte del Dott. Melzi Omar.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di tutti i presenti del bilancio economico e del bilancio sociale al 31/12/2023.

Un momento sempre emozionante è stato la premiazione e la consegna di una targa ai soci che si sono distinti nel corso degli anni.

La mattinata si è conclusa con il consueto rinfresco e lo scambio di impressioni tra i soci presenti.

Filippo. e basta, un racconto per tutti

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

Filippo, nome di fantasia per tutelare l'identità di un socio lavoratore svantaggiato della cooperativa presente per molti anni, ma che poi ha intrapreso altri percorsi, è stato autentica occasione. Un'occasione di testimonianza che non poteva essere dispersa.

Filippo, oltrech  lavoratore infelice, a lungo   stato fruitore di uno spazio d'ascolto con la responsabile educativa Mariagrazia Gamba. Il setting era stato pensato e configurato come risposta all'intenso bisogno ch'egli portava agli educatori di esprimere, o almeno di provarci, il malessere esistenziale che abitava dentro lui, da sempre (se non da sempre, quasi). Si era cos  strutturato un momento settimanale di libert , di condivisione, di scambio, di racconto, di ballo, di musica, di arte figurativa e di scrittura. Soprattutto di scrittura perch  Filippo, fra le proprie risorse, poteva (e pu ) certamente contare sulla capacit  di rivelare, con competenza e chiarezza, attraverso la parola



scritta, il suo mondo interiore. Un universo contraddittorio, difficile, perlopi  connotato da un contenuto cupo e malinconico, spesso tutto sbilanciato verso la negativit , ma a tratti anche colorato, positivo, speranzoso per un futuro pi  sereno rispetto al passato difficile. Infatti, proprio nell'introduzione del piccolo volume, Filippo dice che «  mio desiderio accendere un caldo arcobaleno per vivere in modo sereno una vita nuova, tranquillamente...e per poter sognare» e racconta anche che l'obiettivo del progetto della stesura del libro, oltrech  lasciare una traccia nel mondo, era proprio infondere "speranza" a chi, come lui, dentro il male ci ha vissuto, con uno sguardo che in qualche modo potesse per  essere di fiducia, di riscatto, di emancipazione.

Non   facile essere a contatto con noi stessi, essere consapevoli

di ci  che si prova e del perch  si sentono certe emozioni, ma Filippo, anche se troppo spesso intrappolato nei propri pensieri, nella propria inquietudine, nelle proprie interpretazioni, a volte distanti dalla realt , ha saputo dire il punto di vista su di s  e scriverlo. In "Filippo. e basta" ha espresso un sentire intenso, ha scritto stranezze e insieme riflessioni lucide, ha parlato di affetto, di altruismo, di amore, di angoscia, di frustrazione, di gioia, di noia, di odio, di paura, di tristezza, di simpatia. Ha descritto solitudini, rifiuti, relazioni d'aiuto attivate esclusivamente per lui che invece ha percepito come frustranti e ostacolanti, ha parlato delle difficolt  nei rapporti interpersonali. Filippo   autistico, Filippo   moltitudine. Filippo, per noi,   la raccolta di tutte le sue riflessioni che Grazia ha pubblicato per rendere omaggio a quel percorso educativo e creativo che ha avuto un valore reale. Filippo   Filippo punto e basta.

"Filippo. e basta"   stato pensato come dono alla collettivit  quindi chi lo desidera pu  richiederne una copia all'Ufficio Assistenza alla Persona.

Riportiamo alcuni commenti:

"Sinceri complimenti per il libro e molte grazie per avermelo donato" (G.R.)

"L'ho letto tutto d'un fiato, ringrazio. Mi   piaciuto e mi sono commosso" (M.P.)



Filippo. e basta, un racconto per tutti

“Ho letto il libro e mi ha molto emozionato. Complimenti a tutti voi. Soprattutto ho apprezzato l'assenza di giudizio, i pensieri di Filippo sono liberi e lui è il solo che può giudicarsi” (L.G.)

“Grazie, grazie e grazie ancora” (A.P.)

“Quanti mondi abbiamo? Quanti pensieri? Cosa è giusto? Cosa è corretto?” (M.G.)

“Già dall'introduzione ero commosso” (S.G.)

“Ti ringrazio tanto per avermi

inviato il libro “Filippo. e basta”. L'ho letto d'un fiato, provando un'enorme amarezza e tenerezza, pensando alla quantità di emozioni abortite, di felicità mancate, di frustrazioni costanti vissute da Filippo, e da tutti quelli che hanno condizioni simili a lui.

Avete dato a Filippo ascolto, spazio e valore.

E avete dato a me, e a chi legge il libro, un po' più di consapevolezza dei mondi infiniti e talvolta durissimi che ciascuno si porta dentro” (F.P.)

“Non so come ringraziarvi per questo libro. Un dono che ho divorato, che mi ha commosso e rattristato, ma che mi ha lasciato tanta voglia di abbracciare Filippo!” (S.C.)

“Libro bellissimo, grazie” (A.B.)

“C'è un Filippo in ognuno di noi!” (L.V.)

“Siete sempre avanti, dare la parola significa dare rispetto e voi concretamente lo agite. Complimenti” (S.S.)

FOCUS

Whistleblowing

di Gianmaria Sorzi, Presidente

Recentemente è stato introdotto nel nostro ordinamento il concetto di “whistleblowing” (D.Lgs 10 marzo 2023 n°24), che identifica le “segnalazioni” fatte spontaneamente da un individuo rispetto ad illeciti o irregolarità apprese nel proprio contesto di lavoro.

La normativa è tesa a garantire il diritto alla segnalazione e la massima tutela del soggetto segnalante, il quale non deve subire ritorsioni o trattamenti sfavorevoli in conseguenza della propria denuncia.

Per adeguarsi alle richieste di legge e al fine di facilitare la comunicazione degli illeciti, la nostra organizzazione ha scelto di adottare un canale informatizzato, di semplice utilizzo e che garantisca la massima riservatezza dei dati e delle informazioni inserite: il portale SEGNALO.

La piattaforma è predisposta da Csa Coesi Impresa Sociale, con lo scopo di assicurare la ricezione, valutazione e gestione tempestiva delle segnalazioni, in maniera terza e imparziale, con possibilità di inoltrare in totale anonimato.

Compilando i campi richiesti verrà perfezionata la segnalazione e indirizzata al Comitato di gestione, formato

da componenti del team Csa Coesi esperti dei settori Legal Privacy Sindacale e D. Lgs. 231/2001.

Il Comitato Whistleblowing procederà alla disamina della comunicazione, garantendo al segnalante la possibilità di interlocuzione e un'evasione della richiesta nelle tempistiche previste dalla legge.

Le informazioni sul funzionamento del portale, sulle modalità di invio e verifica delle segnalazioni e sulle garanzie di riservatezza sono riportate nel documento di procedura distribuito a tutti i lavoratori.



FOCUS

Storie

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale



IL DOTT. DE AMICI RICEVE L'ONORIFICENZA AL MERITO

Ernesto De Amici, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo, nostro socio prezioso, racconta di essersi legato a La Solidarietà perché, fondamentalmente: «Ho condiviso dall'inizio, con simpatia ed affetto, il percorso di formazione della cooperativa. Ero amico di alcuni dei soci fondatori. Purtroppo non ho mai potuto dare un aiuto concreto e fattivo per molti motivi, ma il fatto di avere

un'attenzione come quella della cooperativa al mondo del lavoro di persone con svantaggio credo che sia una nota di merito per chi ha avuto l'idea e per chi la porta avanti, quindi ho voluto dare, e continuo a farlo per quanto possibile, la mia vicinanza».

Una vicinanza intellettuale, ma anche pratica. Non un esserci fisico, interno per così dire, ma un sostegno a tutti gli effetti, dal di fuori, un'aderenza teorica al progetto che dura da oltre trent'anni e che si declina

in una buona pubblicità, nel senso di parlarne bene, nell'indirizzare, per quanto possibile, a La Solidarietà tutti i lavori di cui egli possa aver bisogno, soprattutto di carattere tipografico, e nel suggerire a quanti conosce di rivolgersi alla cooperativa. Una facilitazione al lavoro, com'egli stesso definisce il suo impegno.

Trasferitosi da piccolissimo a Dalmine, Ernesto è fortemente radicato nel territorio, nel suo contesto, come lo è La Solidarietà. Afferma infatti che: «Sono connesso al territorio da una visione particolarmente attenta al servizio alle persone che il territorio lo abitano, una modalità di pensiero che deriva dalla tradizione scout, dal percorso scout appunto che ho fatto per parecchi decenni. La mia passione non è mai stato l'attivismo politico in senso stretto, ma un modo di far politica che è sempre stato legato al volontariato, soprattutto per la mia formazione nel mondo cattolico e carica di tutto quello che s'ispira ai valori cristiani della solidarietà e del servizio».

Questo modo di agire, questa scelta di mettersi a disposizione, di offrire il proprio sapere, essenzialissimo nel periodo pandemico, si è amplificato infatti durante il Covid. Dare supporto totale alla comunità di appartenenza, in un momento così inedito, così catastrofico, senza tirarsi indietro è valso ad Ernesto un grande riconoscimento. Il 2 giugno, proprio nel giorno della ricorrenza della fondazione della Repubblica, infatti, gli sarà conferito, insieme ad altri tre farmacisti che si sono distinti in quelle circostanze così difficili (Carlo Salis, Michela Bialetti e Ferdinando Peschiulli), l'onorificenza di cavaliere al merito. Il processo di attribuzione di una gratifica così importante avviene per nomina e, pur non essendo certo di chi lo abbia segnalato, Ernesto riporta: «Per me ricevere questo riconoscimento ha significato una grande emozione e ancora adesso non riesco bene a dimensionare esattamente il sentimento che ne è scaturito. Non so con certezza chi mi abbia proposto, anche se ho il

sospetto che sia stato Andrea Mandelli, Presidente della Federazione Ordini dei Farmacisti italiani, con cui sono entrato in particolare sintonia nel periodo del Covid. Lui da Roma, essendo in quel periodo Vicepresidente della camera dei deputati, e da Milano, dato che è monzese, almeno una volta la settimana mi telefonava per sapere cosa stava succedendo a Bergamo, come stavano i colleghi e che cosa poteva fare per noi. Questa sua vicinanza, che io ho cercato di trasmettere a tutti gli altri colleghi farmacisti, ci ha aiutato moltissimo in quel periodo. Chiunque ci pensi sa che navigavamo a vista, nella nebbia più completa, senza sapere cosa ci fosse da fare e senza sapere che cosa sarebbe successo il giorno dopo. Si conseguivano giornate scandite da campane a morto e sirene e gente disperata che chiedeva una parola buona, un incoraggiamento, una stampella a cui appoggiarsi. Abbiamo cercato di dare quello, una nota di speranza ecco. Rispetto all'iter, una volta acquisite la lista delle proposte, vengono svolte una serie d'indagini a più livelli per verificare l'idoneità dei candidati e poi tutte le valutazioni del caso sono inviate al Quirinale dove vengono prese poi le decisioni. Quando ho ricevuto la lettera del Prefetto è stata ovviamente una grande gioia».

Il merito, quello autentico, non sta nell'aver sempre successo, ma nel fare il meglio che si può anche nelle situazioni più complicate, quelle in cui è noto che potrebbe andare male e ci si prova comunque. Questo forse trova un nesso concettuale con il binomio "disabilità e lavoro". Tutti hanno risorse e limiti, ma quando si è consapevoli di sé, ci si accetta e ci si sperimenta in prove, nel nostro caso lavorative, che appaiono quasi inattuabili, allora si ha un grande merito. Ernesto condivide che incoraggiare disabilità e lavoro significa riconoscere abilità diverse, significa superare la standardizzazione delle aspettative, significa riconoscere le persone e superare le disumanizzazioni. Difficile, ma valoroso.

Fonte: https://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/24_maggio_20/bergamo-a-quattro-farmacisti-le-onorificenze-di-cavaliere-ri-al-merito-8a7be42a-9cd9-4e4d-9449-85c59f8d9xlk.shtml

**SE DESIDERI RACCONTARE LA TUA STORIA,
mettiti in contatto con l'Ufficio Assistenza alla Persona**

Un eroe controcorrente

di Mariagrazia Gamba, Resp. Ufficio Assistenza alla Persona



LO PSICHIATRA FRANCO BASAGLIA IN UNA FOTO DEL 1975

Un secolo fa nasceva Franco Basaglia, grande intellettuale, neurologo e psichiatra che ha riformato radicalmente il concetto di salute mentale e ha rivoluzionato il modo in cui pensiamo al malato mentale e alla malattia mentale, dimostrando che “un altro mondo era possibile”.

L'11 marzo 2024 avrebbe compiuto cento anni e, anche se il destino gli ha concesso una breve vita, solo 56 anni, sarà ricordato per la chiusura dei manicomi, conseguenza diretta della revisione ordinamentale degli ospedali psichiatrici attraverso la Legge 180/78 (ricordata da tutti come Legge Basaglia perchè ispirata al suo lavoro).

La narrazione che spesso viene proposta di Basaglia è quella di un influente giovane medico dipinto come l'eroe solitario e controcorrente rispetto all'istituzione scientifica italiana. In realtà, egli era uno dei tanti esponenti di una rivoluzionaria visione della psichiatria, condivisa e da tempo radicata in Europa. Basaglia fu una mente brillante capace di tradurre il pensiero in pratiche. La Legge 180 propone come stile di lavoro il gruppo, la coralità delle voci e degli interventi, la costruzione di reti di informazione.

Basaglia nasce nel 1924 a Venezia, segue gli studi di Medicina a Padova dove si laurea. Antifascista convinto, viene incarcerato dalle autorità della Repubblica Sociale di Salò quando ancora era studente.

Un Eroe Controcorrente

L'esperienza del carcere, la privazione della libertà, avrà successivamente importanti conseguenze nella sua visione del manicomio.

A guerra finita gli fu proposta la direzione del manicomio di Gorizia, proposta che accettò e che cambiò per sempre la storia della psichiatria italiana ed europea.

L'impatto con la realtà manicomiale fu sconvolgente, Basaglia da subito rifiutò l'idea che il manicomio fosse gestito e concepito come un carcere: "non si può chiamare ospedale un luogo in cui i degenti sono privi di libertà e di tutto ciò che necessita ad un essere umano". In dieci anni di lavoro appassionato migliorò le condizioni di autonomia dei pazienti, restituendo loro la soggettività. Eliminò le pratiche di contenzione, aprendo le porte della struttura psichiatrica al mondo esterno. All'interno dell'ospedale psichiatrico attivò una gestione basata sul modello della comunità terapeutica, allestendo contestualmente laboratori di pittura e di teatro, fondando la prima cooperativa di lavoro per permettere ai pazienti di svolgere lavori riconosciuti e retribuiti. Basaglia sentiva e sapeva che tutto questo non era sufficiente. Bisognava smantellare il manicomio, sostituirlo con una rete di servizi esterni, modificando contestualmente l'approccio psichiatrico basandolo su un nuovo e rivoluzionario processo di inclusione. Gli anni settanta furono anni di lavoro molto intensi, che videro Basaglia e il suo team di collaboratori, impegnati nello sforzo di far riconoscere alla società che il lavoro quotidiano in favore dei pazienti si dovesse basare su "una forte componente partecipativa". Il centro di questo nuovo approccio doveva passare attraverso "il mutamento dei rapporti interpersonali tra coloro che agiscono sul campo".

La lezione di Basaglia che voleva focalizzare l'attenzione sulla persona e non sul malato, sul suo benessere, sulla sua salute, sembra oggi essere stata dimenticata, non si è creata infatti una cultura della prossimità, non è avvenuta purtroppo la reale presa in carico della persona. Negli ultimi anni, le difficoltà nel reperimento e nell'allocazione delle risorse finanziarie hanno portato la psichiatria alla cristallizzazione. L'obiettivo della cura e del reinserimento sociale non è stato pienamente raggiunto. Questa crisi sistemica ha determinato un'eterna permanenza all'interno dei servizi del paziente psichiatrico, secondo logiche molte volte esplicitamente contrarie allo spirito della Legge 180. Non vi è infatti attenzione per i determinanti della salute: la casa (ovvero una abitazione in cui vivere), il lavoro (quindi la capacità di avere un reddito), la socializzazione (la creazione di legami sociali centrali e fondamentali per la quotidianità della persona).

Quarantacinque anni dopo le criticità sono ancora

tante, le problematiche ancora aperte riguardano soprattutto l'assenza di strutture adatte con il conseguente carico eccessivo che ricade sulle famiglie delle persone affette da patologie psichiatriche. Il rischio è la re-istituzionalizzazione mediante strutture residenziali private che non lavorano per la reintegrazione nella società e che stanno diventando residenze per la vita.

Di recente un nutrito gruppo di professionisti (451 psichiatri, 5 neuropsichiatri infantili, 5 medici, 18 psicologi, 14 infermieri, 11 altri professionisti) hanno inviato una denuncia-appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in quanto Garante della Costituzione e rappresentante di tutti i cittadini, per rendere pubblico il loro malessere.

Le recenti celebrazioni per il centenario della nascita di Franco Basaglia rendono ancora più evidente il disagio perché, non solo la riforma epocale che ha abolito i manicomi non è conclusa ma, negli ultimi anni si sta assistendo ad una drammatica regressione. Al progressivo depauperamento di risorse si aggiunge il ritorno esplicito a un mandato di controllo della devianza che la psichiatria post-manicomiale si era illusa di essersi lasciata alle spalle. Quindi all'aumento dei rischi di aggressione per gli operatori si aggiunge la fatica e la frustrazione di non riuscire a garantire adeguati livelli di assistenza ai pazienti e alle famiglie gravemente sofferenti. E' fondamentale sapere che, nella crisi generale del Servizio Sanitario Nazionale, la situazione dei servizi di salute mentale è fra le più gravi. Si rischia che gli operatori più giovani, competenti, motivati abbandonino il servizio pubblico indebolendo la battaglia di civiltà iniziata negli anni ottanta: la dignità e i diritti civili dei malati di mente.

Mi piace credere che organizzare buoni servizi non sia impossibile e che, come affermava Franco Basaglia, "è necessaria formazione culturale, buona volontà degli operatori, risorse".



Nuova Gru a bandiera-lavorazione IVS

di Matteo Ambrosioni, Coordinatore Centro Stampa e Produzione 2 - Mattia Rovaris, Educatore Professionale

Nel mese di maggio alla postazione di lavaggio caldaie IVS è stata installata una gru a bandiera della portata di 125 kg. La lavorazione di revisione caldaie IVS prevede il lavaggio di alcuni componenti. L'operazione consiste nel posizionamento dei componenti all'interno di cestelli, successivamente immersi per il tempo necessario alla loro decalcificazione ed infine estratti dalle vasche per la sgrassatura e lavaggio finale. Fino ad oggi queste operazioni venivano svolte manualmente per tutte e tre le fasi del processo.

Visto l'aumentare dei volumi richiesti dal cliente e la frequenza dell'operazione durante l'arco della giornata, si è pensato, in collaborazione con l'Ufficio Sicurezza, all'installazione di una gru a bandiera di sollevamento, che possa sgravare l'operatore dalla movimentazione manuale dei carichi.

Questa miglioria, oltre a dare beneficio all'operatore, permette di poter immergere maggior materiale per ogni lavaggio, diminuendone la frequenza.

Questa è un'ulteriore conferma di come il miglioramento continuo, oltre a rendere più efficienti i processi, possa rendere accessibili operazioni complesse ad un numero maggiore di lavoratori con svantaggio, ampliandone l'autonomia.



Salute mentale

Impegno e cammino per una società inclusiva e rispettosa dei bisogni e dei diritti di tutti i cittadini

di Paola Pirola, Educatrice Professionale

L'equipe educativa in data 17 maggio ha partecipato all'Assemblea Cittadina promossa dalla Campagna per la Salute Mentale che, in collaborazione con gli enti e le organizzazioni locali, ha voluto rilanciare il confronto sui temi riguardanti la salute mentale.

Lo scopo dell'assemblea è stato quello di riflettere, approfondire e raccogliere osservazioni di familiari, utenti, operatori specializzati e Associazioni del territorio, analizzando i punti di forza e di criticità in tema di salute mentale nelle esperienze del nostro territorio, è stata una riflessione aperta su risorse, competenze e lavoro di rete sulla centralità della persona.

A settembre la Campagna per la Salute Mentale chiederà un incontro pubblico all'Assessore al Welfare della Regione Lombardia nel quale si porteranno i contenuti raccolti in questa assemblea ed in altre cinque organizzate nelle province di Mantova, Milano, Lecco, Lodi e Brescia.

Il disagio mentale si incontra nei luoghi di vita e di lavoro delle persone e si cura nelle comunità in cui le persone vivono con il supporto delle comunità stesse. Una società inclusiva deve porre al centro la persona con i propri bisogni realizzando in collaborazione con la sanità territoriale dei progetti personalizzati.

I cittadini faticano ad accedere ai servizi di cura e la salute sembra non essere più una priorità, sono numerosi i rischi provocati dall'impovertimento e dalla privatizzazione dei servizi.

Le riflessioni emerse sono che la salute mentale sia complessa e necessita di avere delle risposte all'interno di un sistema comunitario. In tal senso le Case di Comunità non devono solo essere poliambulatori che dispensano prestazioni ma luoghi dove "il prendersi cura" avviene tramite un processo di costruzione di legami che possano rinnovare il rapporto tra cittadino e operatore specializzato. Le persone con patologie ed i familiari non vogliono più sentirsi soli e mirano ad avere servizi adeguati alle complesse problematiche inerenti la salute mentale perché è un diritto.

I vari operatori intervenuti nel corso dell'assemblea, che lavorano in servizi di cura sia ospedalieri che territoriali,



hanno evidenziato come la gravissima insufficienza di personale li costringa ad operare con ritmi impossibili, condizioni di lavoro difficili e insostenibili. La professione che svolgono richiede tecnica, professionalità e soprattutto umanità, sensibilità, empatia ed hanno la necessità di condizioni favorevoli per operare al meglio.

I cittadini ed i volontari impegnati sul territorio promuovono il tema della cura come un atto di responsabilità individuale e collettivo che concorre alla creazione di una comunità inclusiva e partecipata, cercano di far sentire il loro supporto a chi è in difficoltà, a chi necessita di attenzioni, cure e riconoscimento dei propri diritti.

È così fondamentale per la realizzazione di una comunità inclusiva il lavoro di rete tra utenti, famiglie e i vari servizi del territorio, siano essi ospedalieri, cooperative sociali, istituti scolastici, Associazioni di volontariato e del territorio.

La partecipazione dell'equipe a questa assemblea ha consentito di conoscere altre realtà del territorio che operano nel sociale e di riflettere sul tema della salute mentale a 360°.

Il lavoro a tutto tondo

di Carla Rossi, cooperativa sociale Bergamo Lavoro



Bergamo Lavoro è una cooperativa sociale di tipo B che si interfaccia col mondo profit svolgendo attività di formazione e inserimento lavorativo di persone fragili. Si è costituita nel 1988 per volere dell'associazione ANMIC di Bergamo che è riuscita a coinvolgere un gruppo di famigliari e volontari pronti ad impegnarsi e gettare le basi per un'avventura che procede da quasi quarant'anni.

Considerato il forte legame con ANMIC i percorsi di inserimento lavorativo hanno dato spazio e voce a persone con disabilità psichica e fisica che hanno trovato un luogo adatto al confronto con una prima occupazione.

Nel corso degli anni e visto il numero crescente di persone che attraverso i corsi di crescita e di formazione on the job, hanno trovato un'occupazione stabile in aziende del territorio, è stata ampliata la mission aprendo laboratori occupazionali di inserimento lavorativo per persone fragili.

Da sempre la bergamasca risulta un territorio ricco di esperienze interessanti, piccole e grandi imprese incidono e sono aperte ad accogliere sfide e a lasciarsi coinvolgere, a sporcarsi le mani, a credere in nuove occasioni. È con alcune di queste esperienze che abbiamo iniziato a collaborare, a lavorare senza risparmiare energie e a costruire rapporti stabili che durano nel tempo e che ci hanno permesso di superare difficoltà e crisi dei mercati.

Il lavoro per noi è un modo di riconoscerci, di condividere, di crescere.

Nonostante il passare del tempo restiamo una piccola realtà produttiva perché le dimensioni contano in funzione del numero crescente di persone che in questi anni hanno trovato un'autonomia lavorativa e hanno intrapreso un loro percorso di vita. Ci sentiamo parte di una rete di cooperative, di aziende, di amministrazioni comunali ed enti locali, di persone che hanno collaborato e ancora collaborano per il benessere di altre persone.

Ma qual è questo lavoro? Cosa produciamo? Dove siamo? Abbiamo gli spazi? Chi si fida di noi? Come ci muoviamo? Quali strumenti e agevolazioni hanno le aziende che lavorano con noi? ...

L'intervento educativo ha consentito di offrire un contesto lavorativo adeguato alle varie fasce di utenza. Nel corso degli anni alcuni si sono fermati consapevolmente e condividendo un ruolo attivo, altri si sono avviati a nuove esperienze lavorative conformemente alle proprie aspettative altri ancora hanno attraversato percorsi di autonomia alla ricerca della propria indipendenza e di un proprio ruolo.



Assemblea soci del 6 maggio 2024

Associazione Persone Entusiaste A.P.E. - ODV

di Francesco Bruno, Presidente A.P.E.

**Ma dammi la mano
e torna vicino
Può nascere un fiore
nel nostro giardino
Che neanche l'inverno
potrà mai gelare
È il fiore del Volontariato!**



I soci di A.P.E. sono stati accolti con questi versi di una delle più belle canzoni d'amore di Rino Gaetano (A mano a mano), poesia ed emozione allo stato puro da parte di un giovane prematuramente scomparso, capace di raccontare le ansie delle classi sociali meno abbienti degli anni '70 e del loro bisogno di lottare per rendere la società più giusta e a misura d'uomo.

A mio modesto avviso, le stesse ansie che hanno portato tante donne e uomini alla scelta di diventare Volontari, eroi silenziosi della nostra società e cuore pulsante di una Comunità che vuole illuminare il cammino dei diversamente abili e di coloro che spesso imprecano e non fanno nulla per cambiare la società in cui vivono.

L'assemblea del 6 maggio 2024, chiamata ad approvare il "Bilancio dell'esercizio 2023 e la Relazione Attività 2023", oltre che il "Programma di attività e Bilancio 2024", ha visto la partecipazione di 22 soci sui 40 iscritti a Libro soci.

Soci volontari che, nel corso del 2023, hanno donato nelle tante attività della Associazione ben 6.127 ore, a conferma che l'impegno di donne e uomini permeati di generosità unisce le Comunità e risponde alle esigenze reali di coloro che altrimenti sarebbero ai margini della società.

Raccontare la storia di una organizzazione di

volontariato attraverso l'approvazione del Bilancio annuale vuol dire parlare di vite che si intrecciano e formano un corpo unico in un ambiente che apre la sua porta al mattino, quando gli occupanti diventano lavoratori, e chiude la sera, quando si giunge al termine e si torna a casa entusiasti.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2023 è stato redatto nella forma stabilita dal D.lgs. n. 117/2017 per gli Enti del Terzo Settore e per A.P.E., avendo Entrate inferiori a 220.000€, si presenta in una sorta di estratto conto ragionato dei movimenti finanziari dell'esercizio in cui sono rilevate solo le Entrate e le Uscite relative all'anno, vale a dire un Bilancio nella forma di "Cassa".

Le ENTRATE del 2023 hanno totalizzato 24.663,47€ mentre le USCITE 25.863,91€. con il risultato della gestione negativo per 1.200,44€.

Tra le Entrate vanno sottolineati il generoso apporto di alcuni soci per sostenere i soggiorni estivi e invernali organizzati da A.P.E. e il Contributo monetario del Comune di Dalmine, che ancora una volta ha riconosciuto l'azione dei volontari, donne e uomini che con il loro lavoro silenzioso scrivono appunti di vita dal valore inestimabile per la Comunità.

Le USCITE del 2023 hanno riguardato quasi esclusivamente i soggiorni nel numero di 70 organizzate a favore dei nostri ragazzi con l'indispensabile supporto

A.P.E. - Assemblea soci del 6 maggio 2024

dei volontari. Gite che hanno mirato a dare ai ragazzi di A.P.E. la certezza che non camminano da soli e che la nostra Associazione è casa loro.

Un momento top dell'Assemblea è stata la partecipazione di un bel gruppo di utenti Educrea guidati dalla educatrice Sarah Grillo.

Sarah ha sottolineato che i volontari sono una risorsa preziosissima per Educrea in quanto permettono di svolgere molte attività altrimenti difficili per un solo educatore, in quanto danno supporto nei momenti difficili e regalano felicità nei momenti positivi e gli utenti ne accolgono la loro presenza con gioia.

L'educatrice ha esposto le numerose attività svolte da Educrea, dalla Gestione dell'Oasi felina, ai Laboratori di cucina e musicale, alle Attività creative in collaborazione con la RSA di Dalmine fino al Corso di parrucchiere, quasi a confermare che "La bellezza salverà il mondo".

Come affermato da una delle ragazze utenti di Educrea, presenti in assemblea: "Il gruppo dei volontari è come una grande famiglia".

Il Bilancio 2023 è stato approvato all'unanimità.

I soci hanno approvato, altresì, il "Programma di attività e Bilancio 2024", con valori in linea con i precedenti del 2023.

The last but not the least!

Per ultimoma non ultimo, il momento della presentazione del libro di Grazia Gamba "Filippo . e basta", con la Prefazione di Francesca Cerdelli.

Un momento forte e coinvolgente.

Nelle pagine di Presentazione, Grazia si dipinge come "... figura normativa, intransigente, inquadrata".

In realtà, conoscendola, fa venire in mente i personaggi di un grande film del 1987 - "Il cielo sopra Berlino" (di Wim Wenders) - che osservano gli abitanti della Berlino post Seconda Guerra Mondiale, ancora divisa dal Muro, e i loro pensieri, facendosi coinvolgere dai sentimenti umani, amandoli e aiutandoli nelle fatiche della vita.

Che tristezza il capitolo del libro «La noia», quando Filippo afferma: "A volte mi rinchiodo nella mia camera come i carcerati in prigione e sto in compagnia della mia noia e piango."

Alla fine commuove l'ansia di Filippo di amare.

Nel capitolo «La paura...di morire», lo struggente sfogo di Filippo: "Provai a dormire stringendomi tra le mani fingendo di avere tra le mie quella della mia adorata.... stavo per morire perché mi mancava l'affetto di un'amicizia... Sarebbe bello rinascere... Tornare dal gelo dell'angoscia, è triste, è morire".

La vita di Filippo è una tragedia, non voluta, che dovrebbe portare ad uno sguardo profondo sul mondo e sulla vita da parte dei presunti normali, che spesso imprecano senza capire il dono gratuito della loro normalità.

L'ombra serve per essere più contenti della luce e la testimonianza di Filippo porta luce a tutti noi!

Una assemblea, quella di A.P.E., che rende entusiasti, sprona a non fermarsi e, come succedeva a Bergamo negli anni del Covid, a gridare: Mola mia!

FOCUS

ACLI Bergamo Due righe, una scatola

di Gianpiero Forlani

Una scatola. La apri e sembra vuota. Però è profonda... Decidi allora di andare a fondo della cosa, e ci infili la testa. Ora la scatola è piena.

Una breve storiella ci aiuta a raccontare un piccolo grande sogno. C'è una scatola, vuota da anni oramai: si tratta del Circolo Acli Dalmine.

Le Acli sono un'associazione tra le più storiche del nostro Paese (una volta rappresentava il cosiddetto "Dopolavoro", immagina quante cose sono cambiate da allora!) e si impegnano in progetti perlopiù di carattere politico, sociale, culturale - quantomeno a livello bergamasco.

ACLI Bergamo

Ma non è il CHI che ci spinge a scrivere oggi. CHI SAREMO ce lo dirà il tempo: l'invito rimane e rimarrà sempre aperto a tutti, nella misura delle possibilità di ognuno.

Piuttosto, i riflettori puntati su cosa. Sul sogno di mettere insieme le splendide risorse – leggasì: giovani teste pensanti – che abitano il territorio dalminese. Sulla volontà di creare uno spazio/rete/piattaforma in cui le idee ed i progetti di ciascuno possano trovare spazio e incoraggiamento, confronto e sostegno.

L'unico requisito è la voglia di mettersi in gioco. Non per militare in un'organizzazione e/o sposare una determinata causa. Metterci la testa e mettere sul piatto ciò che ci sta a cuore; quei sentieri che, forse, da soli non avremmo il coraggio o la forza di intraprendere. Tre parole: costruisci, condividi, partecipa.

Chiudiamo con una lista di esempi emersi in questa fase di avviamento (alcuni già in essere in realtà analoghe, altri pronti, altri utopici... volutamente elencati alla

rinfusa), che aiuti ad avere un'immagine meno fumosa di quanto raccontato. Fermo restando che non vi è nulla di precostituito, e nella speranza che, in fondo allo scatolone, si schiudano nuovi orizzonti da esplorare insieme.

Dibattiti (attività politica) – serate divulgative (lettere, filosofia, scienza) – percorsi formativi (geopolitica, economia, per giovani amministratori) – cineforum – serate meditative – intercultura – centro per le ripetizioni (che incrocino domanda e offerta) – percorsi per adolescenti nelle scuole, oratori – incontro tra candidati in vista delle elezioni – tema disuguaglianze – manifestazioni cittadine.

Ma, in fondo, cosa c'importa se ci prendono per sognatori?

Grazie di cuore.

aclibergamo.it 035 0064064

FOCUS

I servizi a Dalmine

di Roberto Cesa

I servizi ACLI al momento attivi a Dalmine sono i seguenti:

CAF ACLI

Dichiarazione dei redditi ed ISEE, Servizio Successioni, consulenza fiscale e compatibilità Partita Iva, contratti d'affitto, e altre consulenze (ambito urbanistico-catastale, notarile e legale).

PATRONATO ACLI

Informazione, consulenza, orientamento, tutela dei diritti e patrocinio in ambito sociale – pensionistico – previdenziale (pensioni e verifiche contributi, invalidità

ed infortuni, disoccupazioni, maternità, assegni familiari)

SPORTELLO COLF E BADANTI

Servizio incontro tra famiglia e lavoratore domestico / colf, badanti, baby sitter...), aiuto nella redazione del Curriculum Vitae, accompagnamento al contratto di assunzione, buste paga e contabilità, consulenza sul contratto per datori di lavoro e dipendenti.

CIRCOLO ACLI "La Scatola"

ACLI BERGAMO, un impegno che viene da lontano.



Insieme da trent'anni

di Daniele Fico



Siamo una cooperativa di tipo B. Dal 1994 ci occupiamo dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, proponendo percorsi strutturati rivolti a chi vive una disabilità fisica e/o psichica, a chi sta affrontando problemi di dipendenza e a persone ammesse alle misure alternative della pena detentiva o ex detenuti.

Nel tempo, le attività del Segno hanno conosciuto diverse fasi di evoluzione. Siamo partiti da un semplice laboratorio artistico e oggi contiamo oltre un centinaio di lavoratori e lavoratrici e gestiamo le commesse di più di 40 clienti della provincia di Bergamo.

Rivolgiamo i nostri servizi ad aziende ed enti pubblici che, scegliendo di affidarci lavoro adempiono agli obblighi previsti dalla L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

La cooperativa "Il Segno" nasce con il desiderio di vivere in uno spirito evangelico l'incontro con le diverse realtà, ponendo a fondamento della propria azione l'attenzione all'uomo nella costruzione di una società fraterna. Attenzione che si definisce attraverso relazioni significative, cammino di condivisione, esperienze di solidarietà; nell'interazione con il territorio e nella risposta ai bisogni delle persone svantaggiate.

La cooperativa è un'impresa senza fini di lucro e promuove una serie di interventi per raggiungere i propri scopi sociali, nel rispetto della mutualità prevalente. Il lavoro è stato e rimane lo strumento fondamentale per favorire il reinserimento nella società e l'avvicinamento ad una vita dignitosa per le persone in difficoltà.



Il Segno sulla linea del tempo

Una storia lunga 30 anni



1994
Fondazione della Cooperativa
Avvio delle prime attività di assemblaggio presso la sede di Via Locatelli a Ponte San Pietro

2000
Primo Ampliamento
Nuova sede per il settore assemblaggio e avvio del Laboratorio Artistico

2001
Consorzio Solco Priula
Accogliamo lo sviluppo delle reti cooperative con forte vocazione territoriale aderendo al Consorzio

2004
Laboratorio Ergoterapico
Avvio della sperimentazione delle attività socio-occupazionali in risposta a nuovi bisogni

2005
Settore Pulizie
Cogliendo alcune opportunità, avviamo la prima sperimentazione dell'attività delle pulizie

Il Segno sulla linea del tempo

Una storia lunga 30 anni



2006
1° Convenzione Art. 14
Sottoscrizione con la Provincia di Bergamo e Indesit Company per una commessa nel settore assemblaggio

2006
Centro la Proposta
Avvio della gestione del Centro e Parco «La Proposta» che durerà fino al 2012

2008
Accreditamento Socio-Occupazionale
Sulla base della nostra esperienza, Azienda Isola formalizza i percorsi socio-occupazionali

2009
Certificazione di qualità
Conseguimento della Certificazione ISO 9001 per i Servizi di Inserimento Lavorativo

2013
Settore Global Service
In risposta ad alcune richieste dei clienti, strutturiamo l'offerta di servizi ad hoc con l'apertura di un nuovo settore

Il Segno sulla linea del tempo

Una storia lunga 30 anni



2014
Lavoro&Impresa e Mestieri Lombardia
Fondazione della Rete di Imprese per lo sviluppo delle PAL sul territorio e adesione al Consorzio Mestieri Lombardia

2014
Nuova sede
Acquisto dell'immobile e spostamento a Brenbate di Sopra con progressiva aggregazione di tutti i settori

2017
100 lavoratori
Raggiungimento della soglia a 3 cifre delle persone assunte

2022
Equipe di Direzione
Completamento del processo di riorganizzazione della nuova governance

2023
Registro Impact
Adesione ad IMPACT Effetto Cooperativo per generare un circolo virtuoso tra cooperative e imprese, aumentando la qualità dei servizi e garantendo l'inclusione sociale.

In 40 anni, 4 professionalità

di Fabio Benigni



**COOPERATIVA
IMPEGNO SOCIALE**
SOC. COOP. SOCIALE

La cooperativa Impegno Sociale nasce dalla volontà condivisa di fare impresa assumendosi e condividendo la responsabilità sociale.

Gli obiettivi principali sono, da sempre, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (accogliendo ed accompagnando ogni fragilità), favorire la partecipazione democratica dei soci, promuovere iniziative di solidarietà, garantire un alto livello qualitativo di servizi e prodotti.

La realizzazione della persona attraverso il lavoro e l'inclusione è una risorsa per la comunità, sviluppa economia sociale ed agisce

per il bene comune.

AREA PULIZIE:

la sensibilità alla persona e all'ambiente sono la nostra missione. Nella nostra impresa di pulizie utilizziamo prodotti certificati e non inquinanti, applichiamo processi e tecnologie che salvaguardano l'ambiente, gli sprechi e ci accertiamo che la filiera dei prodotti sia certificata.

Le nostre squadre di pulizia sono impiegate in aziende, uffici, scuole, negozi, palestre.

AREA SERIGRAFIA:

con il brand "Lalumachinamod" ci occupiamo della personalizza-

zione del materiale promozionale e abbigliamento da lavoro, fornitura di dispositivi di protezione individuale con personalizzazione (loghi o scritte) tutto rigorosamente eseguito con colori ad acqua altamente resistenti e certificati.

PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI:

sono la parte A della nostra cooperativa, attività di assistenza sociale tramite il lavoro. I progetti sono percorsi su misura che il nostro team di educatori mettono in pratica su ciascun individuo coinvolto per guidarlo in un percorso di crescita, affermazione, osservazione, collocamento nella comunità e nel mondo del lavoro.

ALTRI SERVIZI:

uno dei nostri valori guida è la presenza sul territorio. Per perseguirlo abbiamo messo a disposizione delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche e private una serie di servizi per essere socialmente utili, generare lavoro e favorire l'inclusione di personale con svantaggio.



Contatti :

Via Riviera, 9
24011 Almè (Bergamo)
tel. 035 270 275

info@coopimpegnosociale.bg.it
www.coopimpegnosociale.bg.it